

VareseNews

«Non chiamatemi Bridget Jones»

Pubblicato: Mercoledì 12 Aprile 2006

☒ Indecisa, nostalgica, confusionaria e pasticciona cronica. Si racconta così **Veruska Armonioso**, giovanissima scrittrice che da pochi mesi ha esordito con un libro simpatico e frizzante dall'accattivante titolo "**Pescatori di lune**" (Palomar).

Poco più di 250 pagine dove sfogliare la storia di Giulia, una brillante ventisette che in un batter d'occhio perde lavoro e fidanzato e si ritrova a voltare pagina per dare nuova aria alla sua vita. Decide così di lasciar tutto alle spalle e di tornare dalla sua famiglia a Roma. Una fiaba contemporanea che sotto alcuni aspetti assomiglia anche a quella di Veruska, ventottenne romana che da quattro anni vive e lavora in provincia di Varese. A Varesenews la giovane autrice si è raccontata e ha svelato la sua prima esperienza da scrittrice.

Veruska, nel libro parli di una ragazza della tua età che ha lasciato la città in cui viveva per tornare nella sua città natale. Quanto c'è di te in questa storia e quante volte, se è successo, hai pensato di tornare come Giulia a Roma?

☒ «Ci penso, ho molta nostalgia di Roma, dei luoghi dove sono nata e cresciuta e se potessi farei subito le valigie ma adesso la mia vita è qui ed in questo il libro è stato terapeutico. Scriverlo mi è servito ad immedesimarmi completamente nel personaggio e a combattere la malinconia. Sì in un certo senso la protagonista mi assomiglia anche se al posto suo avrei fatto scelte diverse».

È il tuo primo lavoro ma hai già avuto successo. Hai presentato "Pescatori di lune" in molte città italiane e hai in programma anche un appuntamento a Londra, cosa si prova a ritrovarsi l'agenda piena di impegni e le librerie affollate dai lettori?

«È una bella sensazione anche se non riesco ancora ad abituarmi, diciamo che è abbastanza faticoso. Girando le librerie ma soprattutto parlando con i lettori ho capito che il mio romanzo ha aiutato alcune persone ad uscire, o almeno ad alleviare, la loro solitudine. Ciò mi ha reso felice e mi ha restituito un senso di utilità pazzesco».

Consigliresti allora il tuo libro a qualcuno in particolare?

«In particolare? Agli uomini. Quella che ho raccontato è la storia di una donna ma c'è anche molto del mondo maschile che tra l'altro è quello che esce meglio alla fine del romanzo».

È vero che hai già pronto un secondo romanzo?

«Sì, centrato sulla forza dell'amicizia. Questa volta le storie d'amore passeranno in secondo piano. Ma non è ancora il suo turno, adesso voglio concentrarmi solo sul primo».

Qualcuno l'ha definito un "Diario di Bridget Jones all'italiana", sei d'accordo?

«No, assolutamente. Sono due storie completamente diverse che possono rispecchiarsi per il solo fatto di avere come protagonista una ragazza e quindi di raccontare l'universo femminile. E la vita delle donne, è così, in ogni caso ha molti aspetti in comune».

Pescatori di lune
Palomar Alternative
260 pagine,
12 euro

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it